Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 | Roma — Martedì, 17 settembre | Numero 220

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno *L.* 32 : semestre *L.* 19 : trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36 : » » 20 : » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 82 : » » 43 : » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1279 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro per l'agricoltura, di concerto con i ministri dell'interno, della grazia e giustizia e dei culti, degli approvvigionamenti e i consumi, e dei trasporti marittimi e ferroviari;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La esportazione degli animali bovini dal territorio di ciascuna Provincia è sottoposta al controllo del Governo.

Il Ministero per l'agricoltura, o, per delega di esso, il prefetto della Provincia, possono concedere autorizzazioni, anche generali, sentito il commissario agricolo provinciale e la Commissione provinciale di incetta bovini e foraggi.

Agli effetti di questa disposizione sono vietati i carichi e le spedizioni di animali bovini, se non sia presentato regolare certificato di autorizzazione.

I capi delle stazioni ferroviarie annoteranno sul certificato la data della spedizione e daranno di questa avviso al prefetto, con l'indicazione del numero e della categoria degli animali, del cognome e nome dello speditore e del destinatario, della stazione di destinazione e della data di autorizzazione alla esportazione.

Art. 2.

Le fiere e i mercati degli animali bovini si intendono vietati, se non siano espressamente autorizzati, nell'interesse dell'agricoltura, dal prefetto della Provincia,

previ accordi col Ministero per l'agricoltura, sentito in ogni caso il commissario agricolo provinciale.

Art. 3.

Le infrazioni alle norme di cui all'art 1 del presente decreto, sono punite con la pena pecuniaria di lire duecento, per ogni animale bovino esportato o che siasi tentato esportare.

È ordinata, in ogni caso, la confisca degli animali. La pena pecuniaria è applicata dall'intendente di finanza con le norme stabilite negli articoli 42 al 48 del decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 740 e il ricorso al ministro per l'agricoltura deve proporsi nel termine perentorio di giorni dieci dalla data della notificazione del decreto di condanna.

Sono anche applicabili gli articoli 12, 13, 14 e 17 del decreto Luogotenenziale 18 aprile 1918, n. 497.

Contro la decisione del ministro non è ammesso alcun gravame.

Art. 4.

Il presente decreto entrerà in vigore nel quinto giorno dopo quello della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 18 agosto 1918

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MILIANI — SACCHI — CRESPI — VILLA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1280 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R decreto 21 dicembre 1905, n 658;

Visto il Nostro decreto 16 settembre 1915, n. 1480;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro di concerto col ministro segretario di Stato per gli affari esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

All'art 4 del Nostro decreto succitato 16 settembre 1915, n. 1480 è sostituito il seguente:

« Art. 4. — All'art. 11 del summenzionato R. decreto 21 dicembre 1905, n. 658, è sostituito il seguente:

« Ai delegati commerciali sarà corrisposto un assegno annuo (pagabile in rate trimestrali posticipate) che non potrà superare il massimo di lire ottomila. Ai delegati sono rimborsate le spese di viaggio per recarsi al paese di destinazione e di ritorno do o compiuto l'incarico, e sarà loro corrisposta una indennità di residenza, variabile secondo il luogo e nella misura che sarà stabilita col decreto di conferimento o di conferma d'incarico e che, in nessun caso, potrà eccedere L. 4000 all'anno.

« Alle spese di ufficio comprese quelle necessarie per il locale di cancelleria, di posta e di telegrafo e a qualunque altra occorrente per il funzionamento della delegazione commerciale, i delegati provvedono con anticipazioni che saranno fatte dal Ministero. Tali spese di cui renderanno conto, devono essere contenute nei limiti della somma che, per ciascuna delegazione, verrà preventivamente stabilita dal Ministero ».

Art. 2.

Alle spese occorrenti per l'applicazione del presente decreto si provvederà coi fondi stanziati al capitolo 8 del bilancio passivo di questo Ministero per l'esercizio in corso 1918-919 e ai capitoli corrispondenti dei successivi esercizi.

Art. 3.

Il presente decreto andrà in vigore a decorrere dal 1° gennaio 1919.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 8 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — CIUFFELLI — SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1286 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Visto il decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915 n. 1655;

Visto il decreto Luogotenenziale 26 maggio 1918, n 684 che detta norme circa l'importazione nel Regno di tutte le merci di origine o provenienza estera;

Visto il decreto Luogotenenziale 9 giugno 1918, n. 835, che riordina la Giunta tecnica interministeriale per gli approvvigionamenti in relazione ai compiti di cui al decreto Luogotenenziale 26 maggio 1918, numero 684;

Visto il decreto Ministeriale 9 giugno 1918 con cui si nominano i componenti le sezioni II, III, IV e V della Giunta predetta;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

Ai membri della Giunta che risiedono fuori di Roma e che non facciano parte della pubblica Amministrazione è rimborsato il viaggio in prima classe ed attribuita una diaria di lire venti tutte le volte che siano chiamati a Roma per le sedute della Giunta.

Art. 2.

Si provvederà alle spese previste dal presente decreto con apposito stanziamento a carico del bilancio del Ministero del tesoro.

Ordiniamo che il presente decreto, **munito del sigillo** dello Stato, sia inserto nella raccolta **ufficiale delle leggi**

dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 29 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1288 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Nostro decreto 23 dicembre 1915 n. 1861, modificato cogli altri nostri decreti 12 novembre 1916, n. 1581, 6 settembre 1917, n. 1531 e 23 maggio 1918, n. 712, col quale è stata ricostituita la Commissione centrale di cui all'art. 101 del testo unico di legge 24 maggio 1908, n. 248;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ultimo capoverso dell'articolo primo del citato decreto 23 dicembre 1915, n. 1861, è sostituito dal seguente:

« Un funzionario di grado non inferiore a quello di direttore capo di divisione nel Ministero delle finanze, membro;

La segreteria della Commissione sarà composta di tre segretari da scegliersi nel personale del Ministero predetto ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA

MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI

Il numero 1289 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il Nostro decreto 9 settembre 1917, n. 1546;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze di concerto con quello del tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A decorrere dal 1° gennaio 1919 e fino al termine dell'anno successivo a quello nel quale sarà stata conclusa la pace, l'imposta di ricchezza mobile verrà applicata sui redditi netti in base alle seguenti aliquote:

20 % per i redditi di categoria *A*-1 e *A*-2;

10 % per i redditi di categoria *B*, accertati a carico di privati e non superiori a L. 1500;

12 % per i redditi di categoria *B*, accertati a carico di privati superiori a L. 1500 ma non a L. 3000;

15 % per i redditi di categoria *B*, accertati a carico di privati superiori a L. 3000 ma non a L. 5000;

16 % per i redditi di categoria *B*, accertati a carico di privati e superiori a L. 5000 e per tutti quelli accertati a carico di enti collettivi;

9 % per i redditi di categoria *C*, accertati direttamente e non superiori a L. 1667;

10 % per i redditi di categoria *C*, accertati per rivalsa;

11 % per i redditi di categoria *C*, accertati direttamente e superiori a L. 1667 ma non a L. 3000;

14 % per i redditi di categoria *C*, accertati direttamente e superiori a L. 3000 ma non a L. 5000;

15 % per i redditi di categoria *C*, accertati direttamente e superiori a L. 5000;

7,50 % per i redditi di categoria *D*, non superiori a L. 2000;

8,65 % per i redditi di categoria *D*, superiori a L. 2000.

Le aliquote determinate nel presente decreto sono comprensive dei centesimi addizionali di cui al decreto 15 ottobre 1914 n. 1148, e del decimo di cui alla legge 15 dicembre 1914, n. 1354.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1318 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Naziono
RE D' ITALIA

In virtù dell autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R. decreto 16 giugno 1917 n. 980, che istituiva il Ministero per le armi e munizioni;

Visto il R. decreto 22 giugno 1916, n. 756, che istituiva il Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari;

Visto il R. decreto 1° novembre 1917, n. 1813, che istituiva il Commissario generale per l'aeronautica;

Visto il decreto Luogotenenziale 5 agosto 1917, numero 1215 che istituiva il Commissariato generale per i combustibili nazionali;

Vista la legge 12 febbraio 1888, n. 5195;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'attività relativa alla produzione bellica, comprendente il Commissariato delle armi e munizioni di cui all'articolo seguente e il Commissariato generale del-

l'aeronautica di cui al R. decreto 1° novembre 1917, n. 1813, è rappresentata in Consiglio dei ministri dal ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, che assume il titolo di ministro per le armi e i trasporti.

Tutti i provvedimenti per i quali sia richiesta una deliberazione del Consiglio dei ministri saranno presi su proposta del ministro suddetto che firmerà gli atti relativi, assumendone la responsabilità.

Art. 2.

Tutti i servizi assegnati al Ministero per le armi e munizioni, giusta il R. decreto 16 giugno 1917, n. 980, sono affidati ad un commissario generale, il quale avrà la piena rappresentanza giuridica dell'amministrazione stessa, salvo le disposizioni degli articoli seguenti.

È istituito presso il Commissariato suddetto un segretario generale che coadiuva il commissario generale e potrà sostituirlo in caso di assenza o impedimento. Il segretario generale è nominato per decreto Reale, sentito il Consiglio dei ministri.

Art. 3

Al commissario generale per le armi e munizioni è attribuita la qualità di commissario Regio per partecipare nel Senato e nella Camera dei deputati alle discussioni che rientrano nella competenza del Commissariato anzidetto.

Salvo gli speciali poteri affidati dal presente decreto, la carica di commissario generale per le armi e munizioni è, per tutto il resto, parificata a quella di sottosegretario di Stato.

Art. 4.

È costituito presso il ministro delle armi e i trasporti un Comitato amministrativo centrale incaricato di regolare l'assegnazione delle materie prime di uso comune fra tutti i servizi attinenti alla produzione bellica.

Esso sarà presieduto dal ministro e ne faranno parte i commissari generali dell'aeronautica, delle armi e munizioni e dei combustibili nazionali, e vi potranno intervenire ministri di altri dicasteri per deliberazioni di comune interesse.

Art. 5.

Il ministro delle armi e dei trasporti farà parte del Comitato di guerra, istituito con decreto Luogotenenziale 15 dicembre 1917, n. 1793. Potranno intervenirvi i commissari generali dell'aeronautica e delle armi e munizioni quando si trattino argomenti riguardanti le loro rispettive amministrazioni.

Art. 6.

Con decreti Reali, su proposta del ministro del tesoro, di concerto coi ministri interessati, saranno introdotte negli stati di previsione della spesa le modificazioni necessarie, in conseguenza delle disposizioni del presente decreto. Saranno stabilite tutte le altre norme che potranno occorrere per l'attuazione del decreto stesso, con decreti Reali, su proposta del presidente del Consiglio dei ministri di concerto con i ministri interessati.

Art. 7.

È abrogata ogni diversa e contraria disposizione.

Art. 8.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed avrà effetto per tutta la durata della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO

Il giorno 13 corrente mese in San Benedetto del Querceto, provincia di Bologna, è stata attivata al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, una ricevitoria fonotelegrafica collegata alla ricevitoria telegrafica di Ozzano Emilia.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 agosto 1918:

Iodice Pasquale, agente di 3ª classe nelle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa, per infermità, dal 1° agosto 1918, e per la durata di altri sei mesi.

MINISTERO PER L'ASSISTENZA MILITARE E LE PENSIONI DI GUERRA

Elenco C.

Genitori.

Piccolo Antonio L. 630 — Bomboi Eusebio, L. 630 — Bonandrini Giovanni Santo, L. 630 — Messina Carmelo, L. 630 — Sassi Melania ved. Buzzi, L. 630 — Cini Antonia ved Fraternale Meloni, L. 630 — De Berti Luigi, L. 630 — Pavesi Pietro, L. 630 — Montrasi Angelo, L. 630 — Traverso Giovanni, L. 630 — Picchioni Pietro, L. 630.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 2[illegible]4, determinato il giorno 14 settembre 1918, da valere dal giorno 16 al giorno 22 settembre 1918: L. 120,18.

Roma, 15 settembre 1918.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

Comando supremo — *16 settembre 1918* (Bollettino di guerra n. 1212).

Stamane nella regione nord e nord-occidentale del Grappa nostri reparti di fanteria, col valido appoggio d'intenso e aggiustato fuoco di artiglieria, eseguirono con pieno successo arditi colpi di mano contro le linee nemiche, migliorando in taluni punti le posizioni già occupate e catturando numerose mitragliatrici. I prigionieri finora accertati ammontano a 3[illegible]1, tra i quali 5 ufficiali.

Sulla rimanente fronte saltuarie azioni di artiglieria e attività di pattuglie.

Dirigibili del R. esercito e della R. marina hanno bombardato

con efficaci risultati obiettivi militari nelle retrovie avversarie, lanciando complessivamente quindicimila chilogrammi di bombe. Un apparecchio nemico venne abbattuto in combattimenti aerei.

Diaz.

Settori esteri.

Su tutto il fronte di battaglia del settore occidentale non vi sono stati ieri altri combattimenti importanti. Tuttavia gli alleati con piccoli attacchi hanno migliorato quasi dovunque le proprie posizioni e i inflitto nuove sanguinose perdite al nemico.

Secondo il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* presso l'esercito britannico in Francia, si hanno altre prove dell'impressionante mancanza d'uomini da parte dei tedeschi. Uomini, donne e ragazzi, che erano stati adibiti pel servizio nazionale nell'interno del paese, sono ora stati condotti nelle regioni delle retrovie nemiche per sostituire le truppe che guardano le vie di comunicazione. Ragazzi di 15 anni sono stati riuniti nella regione di Sedan pel servizio ausiliario.

In Macedonia la mattina del 15 corrente le truppe serbo-francesi hanno attaccato le posizioni bulgare sul fronte Vetrenik Debropolie-Sokol, sfondandole su tre punti, facendo prigionieri e catturando materiale da guerra.

Durante le operazioni l'aviazione serbo francese ha bombardato gli accampamenti nemici ed ha lanciato 1150 chilogrammi di proiettili sulle stazioni e sui depositi di Gradsko e di Rezzin-Bey.

Un comunicato del Ministero dell'aeronautica inglese informa che nella notte del 15 corrente aviatori inglesi hanno bombardato parecchi obbiettivi nemici, nonchè il nodo ferroviario di Magonza e i docks e i binari morti di Karlsrue con 350 bombe.

Durante il mese di agosto 21 importanti città tedesche sono state bombardate dalle forze aeronautiche britanniche con altre 100 tonnellate di bombe. Qualche città è stata bombardata persino tre volte.

Nel trimestre scorso sono state effettuate inoltre 249 incursioni in Germania e sono state gettate 247 tonnellate di esplosivi su territorio tedesco incluso nella zona di guerra rappresentata dalla valle del Reno.

Telegrafano da Parigi che durante l'incursione di ier l'altro notte sono stati abbattuti dall'artiglieria della difesa antiaerea due velivoli tedeschi. Di uno sono stati ritrovati i cadaveri degli ufficiali e dei due soldati che si trovavano a bordo.

Informano da Londra che il piroscafo *Galway Castle* è stato silurato con a bordo quasi mille persone. Centinaia di superstiti vengono sbarcati da navi di salvataggio.

Il ministro sud-africano Burton, che era fra i passeggeri, è salvo.

Il ministro degli esteri Balfour, informando in un banchetto, dato ieri sera a Londra, della vittoria delle truppe franco-serbe in Macedonia, ha detto di credere che questo fatto d'armi sia soltanto il preludio di maggiori successi, ai quali parteciperanno anche le truppe inglesi e greche.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 16 — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Tra l'Oise e l'Aisne durante la notte le truppe francesi hanno continuato a progredire ad est di Vauxaillon ed hanno preso il Mont des Singes. Circa trecento prigionieri sono rimasti nelle mani dei francesi. Più a sud i francesi si sono impadroniti di Vailly. In Lorena i francesi hanno eseguito un colpo di mano nella regione di Lintrey ed hanno fatto prigionieri.

PARIGI, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Durante la giornata le nostre truppe hanno continuato gli attacchi nella regione a nord e ad est di Sacy. Malgrado la resistenza opposta dai tedeschi abbiamo progredito di un chilometro circa su un fronte di quattro chilometri. Altri seicento prigionieri e due cannoni da 105 sono rimasti nelle nostre mani.

Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

LONDRA, 16. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice:

Durante la notte eseguimmo una riuscita operazione di dettaglio dalle due parti del canale Ypres Comines, avanzando la nostra linea su un fronte di oltre due miglia facendo un certo numero di prigionieri e catturando mitragliatrici.

Sul fronte di battaglia vi furono scontri con reparti nemici che eseguivano incursioni e ricognizioni in vicinanza di Moeuvres e presso Gavrelle.

Abbiamo stabilito nuovi posti in vicinanza di Fauchy, Cauchy e Oppy.

LONDRA, 16. — Il comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Le nostre pattuglie hanno ricondotto alcuni prigionieri sulla parte sud del nostro fronte. La nostra linea è stata leggermente avanzata in vicinanza di Ploegsteert e ad est di Ypres.

Null'altro da annunciare sul rimanente del fronte, eccetto attività delle artiglierie avversarie in vari settori.

PARIGI, 16 — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano in data di stasera dice:

Eccetto combattimenti locali durante i quali abbiamo fatto prigionieri e malgrado una crescente attività dell'artiglieria e dell'aviazione non vi è nulla da segnalare nel settore di Saint Mihiel.

PARIGI, 16. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 15 corrente, dice:

La mattina del 15, dopo una violenta preparazione di artiglieria, truppe serbe e francesi hanno attaccato le organizzazioni nemiche nella zona montagnosa di Debropolje. Tutta la prima posizione bulgara è stata brillantemente conquistata sopra un fronte di 11 chilometri malgrado le difficoltà del terreno. Numerosi prigionieri e un importante bottino, non ancora inventariato, sono caduti nelle mani delle truppe alleate.

Le operazioni continuano e si sviluppano favorevolmente.

Sulle altre parti del fronte viva attività dell'artiglieria e degli elementi di ricognizione.

Gli aviatori serbi e francesi, partecipando alla battaglia, appoggiano efficacemente il progresso della fanteria e bombardano le vie di comunicazione nemiche.

Poincaré a Saint-Mihiel

PARIGI, 16. — Il presidente della Repubblica e la signora Poincaré, accompagnati dal ministro del blocco Lebrun, lasciarono Parigi venerdì per visitare Saint-Mihiel e gli altri Comuni liberati.

Il treno presidenziale giunse a Sampigny ove nessuna locomotiva era entrata dal 1914. Quindi si recarono in automobile a Saint Mihiel ove furono raggiunti dalle autorità regionali.

La città era imbandierata e vi si svolsero scene indescrivibili di commozione.

Poincaré disse alla popolazione che era venuto in passato a vedere la città delle prime linee francesi col dolore di non potervi entrare.

I soldati in riposo, frammisti agli abitanti, fecero calorose accoglienze al presidente.

Nel pomeriggio questi si recò a visitare Commercy, Apremont, Saint-Agant e si recò a salutare nel cimitero di Marbotte le tombe degli eroi francesi.

Domenica il generale Pershing visitò il presidente della Repubblica col quale fece colazione.

Nella giornata Poincaré visitò i comuni liberati della Woëvre. In quasi tutti è rimasto un gran numero di abitanti, che, insieme coi soldati franco-americani, accolsero entusiasticamente il presidente, e raccontarono le torture subite da quattro anni.

Il presidente si recò poi a Pont à Mousson, nelle vicinanze vide i pezzi tedeschi catturati serviti da artiglieri francesi che tiravano contro il nemico. Visitò Thiaucort, la cui popolazione è stata tutta fatta allontanare in seguito ai bombardamenti quotidiani.

Il presidente visitò poi il campo situato presso Toul ove si trovano i profughi della Woëvre. Il presidente rivolse loro parole di

conforto. La signora Poincaré distribuì soccorsi alle donne ed ai fanciulli.

Il presidente riprese il treno a Commercy, nel momento in cui aeroplani nemici facevano una incursione sulla città, e ritornò a Parigi stamane.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Principe Ereditario, in risposta al telegramma augurale del sindaco di Roma, in occasione del di Lui genetliaco, ha risposto:

« Rendo vivissime grazie del pensiero gentile e dei voti augurali che ella ha voluto rivolgermi in nome di Roma. La nuova affettuosa manifestazione mi è giunta come sempre particolarmente gradita.

UMBERTO DI SAVOIA ».

Il presidente del Consiglio on. Orlando è partito per la Francia.

La Missione della Croce Rossa giapponese, della quale è capo il principe Tokugawa e fanno parte eminenti personalità, ha compiuto una visita al nostro fronte.

La Missione era accompagnata dal generale Bassi e dal consigliere di legazione Marchetti.

La Missione venne ricevuta da S. M. il Re, da S. A. R. il Duca d'Aosta e da S. E. il generale Diaz.

Nel lasciare la fronte il capo della Missione ha manifestato la sua più viva riconoscenza per l'accoglienza ricevuta e si è espresso nei termini più calorosi per la nostra ammirevole organizzazione sanitaria e pel grande sforzo che l'Italia compie nel mondiale conflitto.

Ieri alle ore 16,30, nella sala del Consiglio provinciale, i rappresentanti politici della Venezia Giulia e della Dalmazia hanno consegnato a Gabriele D'Annunzio la targa d'onore offertagli dagli italiani irredenti.

D'Annunzio ha risposto ai vari oratori con un discorso applauditissimo, che è tutto un inno alla italianità delle terre irredente.

L'Ambasciata del Giappone comunica:

Il governo giapponese ha pubblicato la seguente dichiarazione:

« Il governo giapponese ha notato con profondo e simpatico interesse le giuste aspirazioni del popolo czeco slovacco ad una libera ed indipendente esistenza nazionale. Queste aspirazioni si sono manifestate in modo eminente nei suoi determinati e ben organizzati sforzi per arrestare il progresso dell'aggressione tedesca.

In queste circostanze il governo giapponese è felice di considerare l'esercito czeco-slovacco come un esercito alleato e belligerante, in regolare guerra contro l'Austria Ungheria e la Germania; e di riconoscere il diritto del Consiglio nazionale dei paesi czeco-slovacchi di esercitare l'autorità suprema su questo esercito. Esso è inoltre pronto ad entrare in comunicazione coi rappresentanti debitamente autorizzati dal Consiglio nazionale dei paesi czeco-slovacchi, qualora sarà necessario, su ogni cosa di comune interesse per le forze giapponesi e czeco slovacche in Siberia ».

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

LONDRA, 15. — Re Giorgio ha inviato al presidente degli Stati Uniti il seguente telegramma:

« Mi felicito cordialmente con voi in nome dell'impero britannico per il brillante successo delle truppe americane e alleate nel saliente di Saint-Mihiel, sotto il comando del generale Pershing. I risultati, forieri di conseguenze, ottenuti con queste felici operazioni che hanno segnato l'intervento dell'esercito americano su grande scala sotto un comando proprio, sono il migliore augurio per il completo trionfo, che spero non lontano, della causa degli alleati ».

LONDRA, 15. — Il *Daily Mail* scrive: Il successo degli americani nel saliente di Saint-Mihiel accentua l'impertinenza di Von Payer le cui proposte sono la conseguenza della disperazione della Germania di non poter sconfiggere gli alleati.

Soltanto un ministro tedesco è capace di pensare che gli alleati abbiano intenzione di lasciare alla perfida Germania le sue conquiste in Oriente e di restituirle le colonie. La nostra parola d'ordine è legittimamente questa: « Nessun mercato ».

WASHINGTON, 15. — Il presidente Wilson ha inviato il seguente telegramma al generale Pershing:

« Vi prego di accettare i miei cordiali rallegramenti per il brillante successo dell'esercito da voi comandato. I nostri soldati si sono comportati come noi ci aspettavamo ed hanno destato la nostra ammirazione. Siamo orgogliosi di loro e del loro capo. Vogliate esprimere ad essi tutti i miei ringraziamenti affettuosi ».

WASHINGTON, 15. — Come prova della ferma volontà di vincere la guerra che anima gli Stati Uniti, il generale March, capo dello stato maggiore, ha annunciato nella sua conferenza settimanale con i rappresentanti della stampa che il dipartimento della guerra ha chiesto al Congresso sette miliardi di dollari per le operazioni di guerra dell'anno venturo; aggiungendo che l'America non lesinerà uomini nè danaro fino al raggiungimento della vittoria. Parlando della vittoria di S. Mihiel il generale March ha fatto l'elogio dello spirito d'entusiasmo, della precisione e dello slancio degli ufficiali e soldati americani. Il successo fu ottenuto in gran parte mediante attacchi violenti e di sorpresa sui fianchi del saliente che si riuscì così a sopprimere.

Il generale March ha annunciato inoltre che un'altra divisione americana è sbarcata in Inghilterra. Ha fatto notare a questo proposito che le operazioni di sbarco in Francia verranno grandemente a facilitarsi l'anno venturo dai grandiosi lavori portuali che si stanno completando. Già ora il sistema di sbarco è così perfezionato che una nave può depositare il suo carico di uomini e materiali ed essere pronta a salpare nuovamente il giorno stesso. In una occasione quindici trasporti arrivarono in un giorno e dodici ripartirono per l'America il giorno seguente.

PARIGI, 16. — L'*Agenzia Havas* dice che la proposta di pace austriaca non ha causato grande sorpresa negli ambienti politici ove è considerata come una conseguenza dei successi militari riportati dagli alleati in due mesi.

La situazione infatti è molto modificata e vi è molta distanza fra l'attuale proposta e il discorso del Kaiser sulla sua concezione della pace prussiana.

L'impressione generale è che nessuna nuova offensiva di pace possa avere risultato nelle condizioni attuali.

A palazzo Borbone si faceva osservare che gli scopi di guerra della Francia e degli alleati sono conosciuti: l'integrità della patria, l'equilibrio mondiale, la liberazione di tutti i popoli oppressi, la riparazione dei danni causati. Essi furono del resto precisati nella nota rimessa nel dicembre 1916 al presidente Wilson prima della entrata in guerra degli Stati Uniti.

PARIGI, 16. — L'*Excelsior* dichiara che gli imperi centrali sono sempre in ritardo di un anno e di una idea. Non è stato abile da parte loro di scegliere il momento attuale, che segna così nettamente il tramonto delle loro armi, per rivolgersi agli alleati e specialmente in un tono che conviene solo a vincitori.

PARIGI, 16 — L'*Homme libre*, commentando la nota austriaca, scrive:

I nostri soldati vittoriosi scacciano l'invasore e non lasceranno cadere le armi dalle loro mani. L'inganno è troppo grossolano. Nè la Francia nè gli alleati vi si lasceranno prendere.

PARIGI, 16. — Il *Petit Parisien* dichiara che i Governi alleati si concerteranno per dare la risposta che conviene al passo dell'Austria rivolgendosi ai popoli della quadruplice, più che ai loro governanti.

PARIGI, 16. — Antoine Troubat, sotto capo della questura del Senato, è rimasto ucciso nel bombardamento aereo della notte scorsa.

RIO DE JANEIRO, 16 — Ieri la Compagnia di navigazione « Lloyd Nacional » inaugurò negli arsenali dell'isola dos Cobras a Rio de Janeiro i lavori di costruzione di due grandi navi che si chiameranno *Italia* e *Brasile*.

Il presidente della Repubblica e il ministro d'Italia dettero i primi colpi di martello.

STOCCOLMA, 16. — Il console generale d'Italia a Mosca, cav. Giovanni Cesare Maioni, è giunto ad Helsingfors, dopo gravi difficoltà, accompagnando 400 connazionali.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*